

Drammatica denuncia di Newsweek

Angola: 50.000 morti e 128.000 profughi

Repressioni colonialiste intorno alla fattoria « Primavera » dove nel marzo scorso scoccò la scintilla della rivolta africana

NEW YORK, 8. — Da una rivista americana oggi è venuta un'altra drammatica denuncia delle atrocità portoghesi nell'Angola. Newsweek nel suo ultimo numero uscito oggi ricorda che il governo di Salazar mandò nella colonia truppe e aerei cinque mesi orsono per domare una ribellione che era stata provocata, come hanno testimoniato i missionari europei e americani, dalle atrocità commesse dai coloni bianchi in una fattoria.



CABINDA — Un reparto motorizzato di colonialisti arriva in un villaggio della zona di Cabinda (Nord Angola) dove in questi ultimi giorni i portoghesi si sono abbandonati a spaventose atrocità

— scrive drammaticamente la rivista americana — non può essere riferito con precisione, poiché non è stato permesso ai giornalisti di seguire le truppe portoghesi. Ma con i bombardamenti effettuati dai portoghesi sui villaggi angolani, talvolta con bombe al napalm, la cifra dei morti pare sia ascesa a 50.000. Oltre 128 mila sono i negri che sono fuggiti oltre la frontiera del Congo ex-belga, dove ora la loro condizione è prova eloquente della natura indiscriminata

portamento dei colonialisti portoghesi, secondo l'esperienza usata da un missionario che già denunciò ai giornalisti inglesi le infamie commesse dai coloni e dai poliziotti bianchi nell'Angola. Questa drammatica denuncia non aggiunge nulla a quanto sappiamo già sulle condizioni in cui si trovano le popolazioni angolane, tanto quelle del Nord (Congo Angolano) dove è in atto la guerra di liberazione condotta dall'esercito unito afri-

cano, e dove i portoghesi bombardano indistintamente i villaggi nel tentativo di sterminare i reparti partigiani; tanto nelle province meridionali dove è in atto la caccia agli oppositori di dittatura salazarista e della dominazione coloniale. In questi ultimi giorni la caccia di delitti colonialisti si è ulteriormente allungata; un'azione di rappresaglia che ha fatto decine di vittime è stata effettuata da commandos portoghesi nella zona in-

Mosca oggi accoglie in trionfo Titov « esploratore del cosmo »

Krusciov, Gagarin e tutti i dirigenti sovietici saluteranno Titov all'aeroporto di Vnukovo - « La nostalgia della Terra » che si prova alle grandi altezze - Dichiarazioni della moglie del valoroso pilota e dei colosiani che l'hanno incontrato per primi

(Continuazione dalla 1. pagina)

cato terra, ecco arrivare i colosiani, la nostra gente scivola tutti si congedano con me per la felice conclusione del volo. Ho avuto parlare in un com. improvvisato nei campi ed ho ringraziato i nostri colosiani per le accoglienze che mi avevano fatto e per il buon lavoro che stavano facendo. La loro terra era ben lavorata ed il mio atteggiamento era stato estremamente « dolce, proprio per questo.

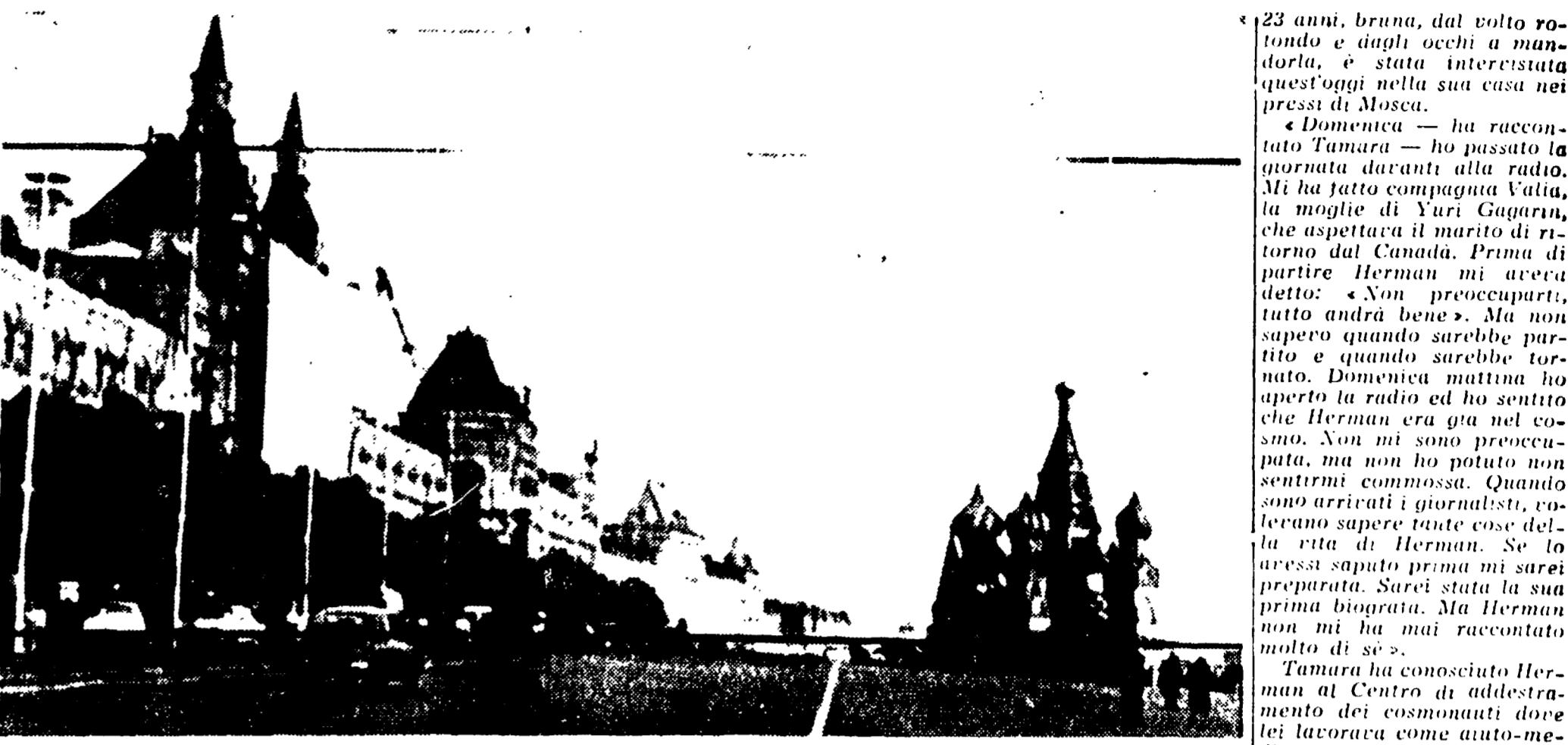
D. — Quante volte, durante il volo, siete passato dal giorno alla notte? R. — E' facile calcolarlo. Ad ogni giro vedevo una volta il giorno e una volta la notte. E' perciò in 25 ore ho visto 12 giorni e 12 notti. Ecco i primi messaggi dal giorno alla notte ho visto mentre voi sulla Terra vivevate un giorno solo.

D. — Raccontate come vi siete sentiti nei comandi a mano dell'astronave?

R. — Ho preso i comandi a mano della nave comanda alle ore 10, secondo il programma prestabilito. La « Vostok 2 » è una macchina molto intelligente ed era facile guidarla. Potevo orientarla in qualsiasi direzione e indirizzarla dove fosse stato necessario per effettuare l'atterraggio. Quando avevo tra le mani i comandi allora mi sentivo un vero « smounta ». L'impressione che ho ricevuto dai comandi a mano è molto positiva.

D. — Cosa potete dire dei costruttori della « Vostok 2 »?

R. — Vi parlavo dei costruttori della « Vostok 2 ». Non si tratta soltanto di uomini intelligenti ma anche di uomini buoni. Il loro spirito mi è stato prezioso nel periodo di preparazione del volo. Malgrado le loro occupazioni trovavano sempre un po' di tempo per parlarne e facilitare la soluzione dei problemi che mi erano insorti. Approfondito l'ispezione per il mio volo. I costruttori della nave « Vostok 2 » per il loro aiuto mi avrebbe in realtà.



MOSCA — Oggi i sovietici tributeranno a Titov gli onori del trionfo. Le manifestazioni avverranno, com'è tradizione, nella Piazza Rossa. Nella foto: sulla sinistra sono allineati i palloni sui quali verranno fissati striscioni, bandiere e modelli dell'astronave « Vostok II » con la quale Titov è stato ventiseicette ore nel cosmo

ta tutto il nostro popolo aveva preparato questo volo. Sulla nave cosmica è installata una infinita di strumenti e tutti questi strumenti sono stati fatti dalle mani dei nostri operai, ingegneri, scienziati, da centinaia di uomini sovietici. Vorrei dire loro che li ringrazio caldamente per aver creato la Vostok 2 e per averle dato la capacità di effettuare questo volo cosmico. Trovandomi nella cabina della nave cosmica ero assorbito da gradissime costruzioni e questa graditudine rafforzava in me la volontà di portare a termine il compito affidatomi nel migliore dei modi.

R. — E' difficile la professione di cosmonauta?

Quali cognizioni tecniche e scientifiche vi erano necessarie durante il volo? R. — Qualsiasi mestiere è interessante e importante. Se l'uomo lavora secondo la

una inclinazione qualsiasi lavoro, grande o piccolo, diventa per lui motivo di orgoglio. Il mestiere di cosmonauta è un mestiere di orgoglio. Gagarin ne è il primo rappresentante. Per quanto riguarda le conoscenze, mi sembra che esse siano necessarie a tutti, qualsiasi lavoro si faccia. Per noi cosmonauti, più larghe sono le nostre conoscenze e meglio è, perché ciò facilita il lavoro e l'adempimento dei nostri compiti. In particolare noi cosmonauti dobbiamo conoscere qualcosa di astronomia, di fisica, di meccanica e tutto ciò che può agevolare la vita nel cosmo.

D. — Qual è stato il periodo più difficile del volo? La partenza o l'arrivo?

R. — Non fare una distinzione netta delle difficoltà legate alla partenza e all'arrivo. Ogni periodo del volo, la partenza, il volo stesso nelle condizioni di imponderabilità e la discesa hanno le proprie difficoltà. Ogni fase è diversa e chiede al cosmonauta una particolare abilità.

D. — Come avete lavorato una volta proprio nelle condizioni di imponderabilità? Cosa avete sentito tornando a Terra?

R. — L'imponderabilità è una condizione insolita e Yuri Gagarin per primo l'ha provata e ne ha già raccontato in modo particolareggiato. Questa condizione non soffoca la capacità lavorativa dell'uomo. In questa condizione sono rimasto molto tempo e posso confermare che l'imponderabilità non impedisce al cosmonauta di lavorare. Attualmente vengono studiati ed esaminati i dati sulle reazioni del mio organismo nelle condizioni di imponderabilità. Per quanto riguarda la nave cosmica, le condizioni di imponderabilità non hanno prodotto all'interno di essa nessun fatto eccezionale. In generale nel cosmo non avvengono cambiamenti bruschi; le velocità sono grandi e non c'è bisogno di aver fretta.

D. — Come avete dormito durante il volo? Avete sognato qualcosa?

R. — In generale dormo molto bene e non faccio sogni. Nel corso del volo ho dormito secondo il programma e perfino un po' di più del tempo stabilito. Questo è accaduto per colpa mia. Dopo l'atterraggio ho dormito ancora un'ora e mezzo e adesso mi sento bene, come in un qualsiasi giorno della mia vita.

D. — Cosa avete visto durante il volo? Le stelle e il Sole?

R. — Attraverso gli obli della nave cosmica ho visto molto. La Terra è bellissima da quella altezza, e posso dirvi di avere constatato coi miei occhi che è proprio rotonda. Le sue molteplici aureole sull'orizzonte sono di una fantastica bellezza. Le stelle sono più luminose della nave cosmica che la Terra e il Sole è così splendido che non si può sopportare il bagliore.

D. — Siete riuscito a vedere la Luna?

R. — Ho visto la Luna due volte. Era in fase calante. Guardando la Luna mi è venuto in mente Gogol. La Luna è proprio come Gogol l'aveva descritta e questo perché avevo l'impressione che la Vostok 2 fosse ferma e che la Luna navigasse nel cielo passando davanti all'astronave.

D. — Le vostre impressioni coincidono con quelle di Gagarin?

R. — Quello che ho provato durante il volo cosmico coincide con le impressioni raccontate dal mio compa-

gno e amico Yuri Gagarin. La cosa principale che abbiamo appreso dai nostri voli è la lezione delle condizioni di imponderabilità, la sicurezza che queste condizioni non impediscano né di lavorare né di vivere. Naturalmente l'imponderabilità crea delle difficoltà che tuttavia non sono un ostacolo alla vita del cosmonauta.

D. — Come siete diventato pilota e cosmonauta? Che cosa vi ha deciso a questa scelta?

R. — Non è facile dire come sono diventato pilota. La scelta della professione è una cosa importante per ogni uomo. Non voglio dire che fin dall'infanzia sognavo di diventare pilota, ma fin da allora mi piaceva molto la tecnica. Prima ho fatto l'automobile, poi alla prima possibilità mi sono iscritto alla scuola aeronautica senza esitazione. Quando è venuto il momento degli allenamenti per il volo cosmico mi sono dato alla nuova specialità con grande gioia.

D. — Il Comitato Centrale vi ha promesso a membro di partito. Cosa potete dire a questo proposito?

R. — Voglio ringraziare il Comitato Centrale per questo onore ed assicurare il partito che lavorerò con tutte le mie forze, come deve lavorare un comunista.

Titov era stato intervistato in mattinata anche da un

D. — 23 anni, bruno, dal volto rotondo e dagli occhi a mandorla, è stata intervistata quest'oggi nella sua casa nei pressi di Mosca.

« Domenica — ha raccontato Tamara — ho passato la giornata davanti alla radio. Mi ha fatto compagnia Valia, la moglie di Yuri Gagarin, che aspetta il marito di ritorno dal Canada. Prima di partire Herman mi aveva detto: « Non preoccuparti, tutto andrà bene ». Ma non sapevo quando sarebbe partito e quando sarebbe tornato. Domenica mattina ho aperto la radio ed ho sentito che Herman era già nel cosmo. Non mi sono preoccupata, ma non ho potuto non sentirmi commossa. Quando sono arrivati i giornali, volevano sapere tante cose della vita di Herman. Se lo avessi saputo prima mi sarei preparata. Sarei stata la sua prima biografa. Ma Herman non mi ha mai raccontato molto di sé.

Tamara ha conosciuto Herman al Centro di addestramento dei cosmonauti dove lavorava come auto-medico.

Un fragore di tuono

Ultimo intervistato della giornata è Nikolai Ivanovic Andreiev, capo di una brigata colosiana che lavora nei campi della regione dove la Vostok II ha preso terra ieri mattina alle 10,15.

Ermano intanto lavorava a raccontarlo Nikolai Ivanovic — quando abbiamo udito un rombo come di tuono. La giornata era splendida e visto la nave cosmica Vostok che scendeva dolcemente. Tutti si sono messi a gridare: ecco il cosmonauta! « Abbiamo infocato le motociclette, le biciclette, qualcuno si è diretto sul luogo per fotografare col trattore. Quando siamo arrivati al posto, il maggiore Titov stava già uscendo dalla cabina. Aveva un aspetto fresco e riposato e ha cominciato a stringerci le mani. Ha una stretta di mano terribile. Quando è arrivata la macchina del colosso, Titov ha detto: un momento, vado a casa a prendere i documenti e torno subito. La casa era naturalmente vuota. L'entrata nella cabina, ha bevuto un po' d'acqua da un serbatoio speciale e ha raccolto in fretta le sue carte. In macchina ho visto che aveva aperto un libro dalla copertina bianca. Il titolo del libro era "Giornale di bordo della nave cosmica Vostok II". Le pagine del libro erano tutte piene di annotazioni scritte in modo chiaro, preciso quasi calligrafico. Ci ha colpito l'accertarsi che in quelle erano state scritte quelle note durante il volo cosmico.

Ciu En Lai a Krusciov: « Siamo pieni di gioia per i vostri successi »

PECHINO, 8. — In un messaggio di felicitazioni indirizzato a Krusciov, Ciu En Lai, si congratula, a nome del governo della Cina, per l'impresca del maggiore Herman Titov.

Il capo del governo cinese, nel messaggio afferma che « il nostro popolo si compiace nel vedere nello spazio cosmico una prova lampante dell'immensa superiorità del sistema socialista ».

In conclusione, Ciu En Lai esprime che il popolo cinese è pieno di gioia e di ammirazione per il successo dei primi esperimenti dell'Unione Sovietica.

Dopo il discorso di Krusciov alla televisione

Affiora tra contrasti negli Stati Uniti una tendenza a trattare con l'URSS

Kennedy ha riunito il Consiglio di Sicurezza - Il « New York Times », il « Washington Post » e la « Herald Tribune » sostengono la necessità dei negoziati - Tendenze concilianti anche fra alcuni membri del Congresso

WASHINGTON, 8. — Il presidente Kennedy ha convocato oggi con il Consiglio nazionale di sicurezza alla Casa Bianca. Come di consueto, non è stata fornita alcuna indicazione ufficiale sulle persone che hanno partecipato alla riunione né sugli argomenti discussi, ma si è appreso che il Consiglio ha esclusivamente esaminato la situazione derivante dall'aggravarsi della situazione tedesca. In particolare si sa che il Consiglio ha dedicato maggior parte del proprio tempo ad un attento esame del discorso pronunciato ieri dal compagno Krusciov.

La Casa Bianca si è rifiutata di commentare il discorso del Premier sovietico, ma i commenti di stampa rivelano che gli Stati Uniti stanno sondando le possibilità di stabilire un contatto con la Unione Sovietica sul terreno delle trattative.

Sintomatici sono a questo proposito gli ultimi editoriali del « New York Times », del « New York Herald Tribune » e del « Washington Post ». Il « N. Y. Times » scrive, a proposito del discorso di

Krusciov: « Alcuni passaggi del discorso esigono un esame approfondito. Krusciov afferma che la questione dell'accesso a Berlino ovest dovrà essere regolata con un accordo realizzato con i rappresentanti della Germania orientale. Ma non precisa che questi accordi debbono essere accettati dalle potenze occidentali. Le note di Mosca agli occidentali suggeriscono che le misure destinate a prevedere l'accesso senza ostacoli a Berlino debbono far parte di un trattato di pace separata e il Premier sovietico ribadisce che "qualsiasi blocco di Berlino ovest è del tutto fuori questione" ».

« Se è così — prosegue il giornale — se il primo ministro Krusciov considera il riconoscimento dei diritti degli occidentali a Berlino ovest come parte integrante del suo trattato di pace e così lo ha quest'ultimo come un obbligo sia per i sovietici, che per i tedeschi della RDT, le potenze occidentali non si potranno sottrarre a un tale stato di cose, a condizione evidentemente che tali condizioni siano osservate in tale maniera

In una banca canadese

In pochi secondi rapinano 60 milioni

L'audacissimo colpo è stato compiuto da tre individui armati che si sono subito dileguati.

MONTREAL, 8. — Un'audacissima rapina a mano armata è stata commessa ai danni della Banca reale del Canada a Montreal da tre banditi armati che si sono allontanati con un bottino di pari ad oltre 60 milioni di lire in contanti oltre ad una fortissima somma in assegni.

Invito sovietico agli USA

Mikhailov: « Collaboriamo per il volo sulla Luna »

PASADENA, 8. — Stati Uniti e URSS dovrebbero unire i loro sforzi in vista del primo viaggio sulla Luna, ha affermato il presidente del Consiglio americano Mikhailov, direttore dell'Accademia sovietica delle scienze, prof. Mikhailov, parlando ai giornalisti.

Il parlamento della RDT discuterà del trattato di pace

BERLINO, 8. — L'Assemblea nazionale della RDT discuterà il trattato di pace tra l'URSS e la Germania, ha annunciato il presidente del Parlamento, Hans Eichel, in una conferenza stampa.

Blagonravov: « Il viaggio di Titov ci avvicina alla Luna »

MOSCA, 8. — L'accademico sovietico Anatol Blagonravov scrive oggi, sui quotidiani so-

Alfredo Reichlin

Mosca — Il maggiore Titov mentre compila il diario di volo

Alfredo Reichlin

Mosca — Il maggiore Titov mentre compila il diario di volo

Alfredo Reichlin

Mosca — Il maggiore Titov mentre compila il diario di volo

Advertisement for Alfredo Reichlin, Director of the Roma newspaper 'L'Unità', including contact information and details about the publication.